

INFORMAZIONI SULLO SPETTACOLO

GENESQUATTROUND, un progetto di Gaetano Bruno e Francesco Villano (2014)

1. LOCANDINA
2. FOGLIO DI SALA E TRAMA
3. GLI AUTORI
4. LA PRODUZIONE

1. LOCANDINA

GENESQUATTROUND

un progetto di e con Gaetano Bruno e Francesco Villano
drammaturgia Gaetano Bruno

in collaborazione con InBalìa Compagnia InStabile



Locandina dello spettacolo e i due interpreti autori in scena

2. FOGLIO DI SALA E NOTE DEGLI AUTORI

*Non raccogliere le stelle per portarle sopra al monte
Sopra al monte, non c'è luce, non c'è luce e tutto tace
Sto cercando mio fratello che l'ho perso e non ho pace
Stai attento a quel che cerchi che altrimenti ti dispiace.*

Due figure si ritrovano in quel luogo eletto tempo prima oasi d'avventura per sentirsi al riparo dal mondo. Timorosi nei primi passi, ripercorrono i soliti rituali fortificando ad ogni risata il loro sodalizio.

Due bambini ricominciano a giocare nella grotta che ha sancito la loro alleanza. La diffidenza iniziale cede il passo al riconoscimento di sangue e gioco dopo gioco i due confermano il loro amore. Ma adesso nei loro sguardi c'è una strana luce, un riverbero che nessuno dei due ha mai colto prima negli occhi dell'altro. Un sospetto che li fa essere guardinghi tra loro, come non lo sono mai stati.

Due fratelli trattengono il respiro per dirigersi verso quella separazione che cambierà per sempre la vita di entrambi.

Siamo partiti dal libro della Genesi, capitolo 4, versetto 1, della Bibbia:

Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo. Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dóminalo». Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono! Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere». Ma il Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato. Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.

Poche righe, pregne di immensi significati, che ci introducono nella storia di due fratelli, Caino e Abele.

Tutto il resto è una meticolosa finzione, la nostra. Abbiamo immaginato che l'"assenza" dell'uno, abbia potuto generare l'oblio dell'altro. Caino, il fratello "presente", si risveglia dentro un cerchio di rami per terra, straniero a se stesso, sovrastato da un albero secco messo al contrario. Non ricorda la sua colpa e non riconosce né il luogo in cui si sveglia, né il personaggio che lo invita a giocare. Ha paura ed è spaesato. Il fratello "assente", Abele, per onorare il patto suggellato nell'infanzia che li lega per sempre, gli si presenta ogni sera nei suoi incubi per inchiodarlo al peccato commesso. Ma non sarà facile convincere il fratello a seguirlo in questo gioco pericoloso. Bisognerà scalfire la sua diffidenza e accompagnarlo verso un "fuori" poco rassicurante. Se ne dovrà inventare Abele, di

giochi, sfide avvincenti e tranelli insidiosi per condurlo nella tana buia dove lo abbiamo visto risvegliarsi. Quello stesso luogo in cui è stato consumato il fratricidio. In questo “viaggio” i due fratelli attraverseranno vari stadi della loro vita. Li vedremo bambini, passeranno per l’adolescenza, e approderanno alla maturità per tornare nuovamente all’infanzia. E’ questo il “movimento” di genesiquattro. Alternando le fasi del gioco, della la sfida, della paura e della complicità, vedremo il modo differente in cui i due comunicheranno a seconda dell’età che rivivranno. A volte privilegiando un lavoro prettamente fisico, altre volte recitando parole dolci, altre ancora scambiandosi battute affilate.

Ci addentreremo nelle loro vite, conosceremo quei caratteri così diversi, la complicità dell’adolescenza, il loro volersi bene, il modo straordinario di pregare e cosa significasse donare il meglio di se stessi a Dio. Assisteremo a come sia cresciuto il loro rapporto e quale evento abbia gettato Caino nello sconforto più profondo determinando la separazione col fratello amato. Vedremo come quel dolore trasformatosi in rancore abbia preso sempre più spazio nella sua fragilità e come, allontanatosi dai suoi affetti più cari, si sia isolato sempre di più nella “sua” terra. Quella stessa terra coltivata con tanto sudore che, divenuta la sua unica ragione di vita, gli ha fatto dimenticare gli insegnamenti del padre «...non ci appartiene niente di ciò che non abbiamo ricevuto». distraendolo dalla fede in se stesso e verso quel dio a cui a iniziato a sottrarre sempre di più l’offerta delle proprie primizie. Ogni notte il sonno di Caino verrà disturbato da personaggi deformi che a volte prenderanno le sembianze del fratello, altre del padre, altre ancora di un dio distorto che gli parlerà con parole dure e pericolose. Questo lavoro è un circolo. Si nasce, si cresce, ci si ama, si uccide, ci si dimentica chi si è stati e si rinasce nuovamente per riprovare le stesse paure.

Gaetano Bruno e Francesco Villano

3. GLI AUTORI

Gaetano Bruno

Nato a Palermo (26 luglio 1973) si è diplomato come attore alla scuola del Teatro Biondo Stabile di Palermo. Oggi è sicuramente uno dei volti più conosciuti del teatro giovane italiano, interprete (dal 2000 al 2008) del gruppo Sud Costa Occidentale raccolti intorno ad Emma Dante, è un attore che nel tempo è cresciuto passando dal teatro al cinema e viceversa. Il suo volto è stato scoperto da Paolo Sorrentino mentre stava scegliendo i personaggi de *Le conseguenze dell’amore*.

Interprete di spettacoli come *Mpalermu*, *Carnezzeria*, *La scimmia* dopo aver praticato per anni l'originale lavoro di Emma Dante, basato su un'idea drammaturgica di partenza data e l'improvvisazione della storia fino alla stesura di un testo che prende forma giorno dopo giorno, recentemente si è messo in gioco come regista e autore.

Francesco Villano

Inizia il suo percorso artistico nel 1991 studiando danza contemporanea con Gloria Pomardi a Roma. Nel 2000 si diploma all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma seguendo l'insegnamento di Marisa Fabbri e Roberto Romei. Nel 2002 partecipa all'Ecole des Maitres guidato da Denis Marleau e Jan Fabre. Lavora continuamente in teatro e nella danza con Josè Sinisterra, Davide Iodice, Emma Dante, Antonio Latella, Pierpaolo Sepe, Serena Sinigaglia, Giancarlo Cobelli, Claudio Autelli, Luciano Colavero, Caterina Inesi, Burghard Duhm, Alessandro Fabrizi, Massimo Di Michele. Partecipa a vari progetti di teatro sociale con l'Ass. Ygramul di Roma, e performance multimediali con la Bauhaus di Dessau. Vince con lo spettacolo *Per Amleto* di Michelangelo Dalisi il Premio Dante Cappelletti 2007, e con lo spettacolo *Otello* di C. Autelli il

premio Nuove Creatività E.T.I. 2009. Nel 2010 fonda con Marco Cacciola e Michelangelo Dalisi la compagnia InBalìa. Nel 2011 debutta nella regia presentando al CRT di Milano Piccoli Pezzi Poco Complessi di Magdalena Barile e l'anno dopo al teatro Litta di Milano Sonata per ragazza sola, omaggio a Irène Némirovskij. Al teatro PimOff di Milano, ha da poco presentato lo studio: A zonzo - tratto da Tre uomini a zonzo, di Jerome K. Jerome - quarto spettacolo della compagnia, vincitore del Premio Lidia Petroni di Brescia e del Festival trasparenze di Modena.

4. LA PRODUZIONE

InBalìa nasce nel 2010, quando Marco Cacciola, Michelangelo Dalisi e Francesco Villano decidono, dopo anni di esperienze e collaborazioni con altri registi, di costituire una "Compagnia Instabile". Insieme a Petra Trombini (responsabile tecnico) e Debora Meggiolaro (organizzazione), condividono poetiche e percorsi diversi, ma anche la stessa volontà autoriale, assumendosene la responsabilità in prima persona. Una forma di neo battesimo artistico quindi, che li impegnerà non solo in scena, ma alternativamente anche nella regia e nella formazione, nel solco di una ricerca continua, per mescolare i segni viventi della loro pratica teatrale.

InBalìa Compagnia Instabile ha prodotto:

[A ZONZO](#) [2013]

[PICCOLI PEZZI poco complessi](#) [2011]

[Sonata per ragazza sola](#) [2010]

[Per Amleto](#) [2006]